

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 794

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

11. IX. 1757

1

794

P. MAZZANTI FILIPPO

romano. Complì il noviziato in S. Demetrio di Napoli; ed amise la professione in S. Nicola di Roma il 9 febbraio 1727. Nel marzo 1727 fu ammesso al suddiaconato, e in aprile detto anno al diaconato e al sacerdozio.

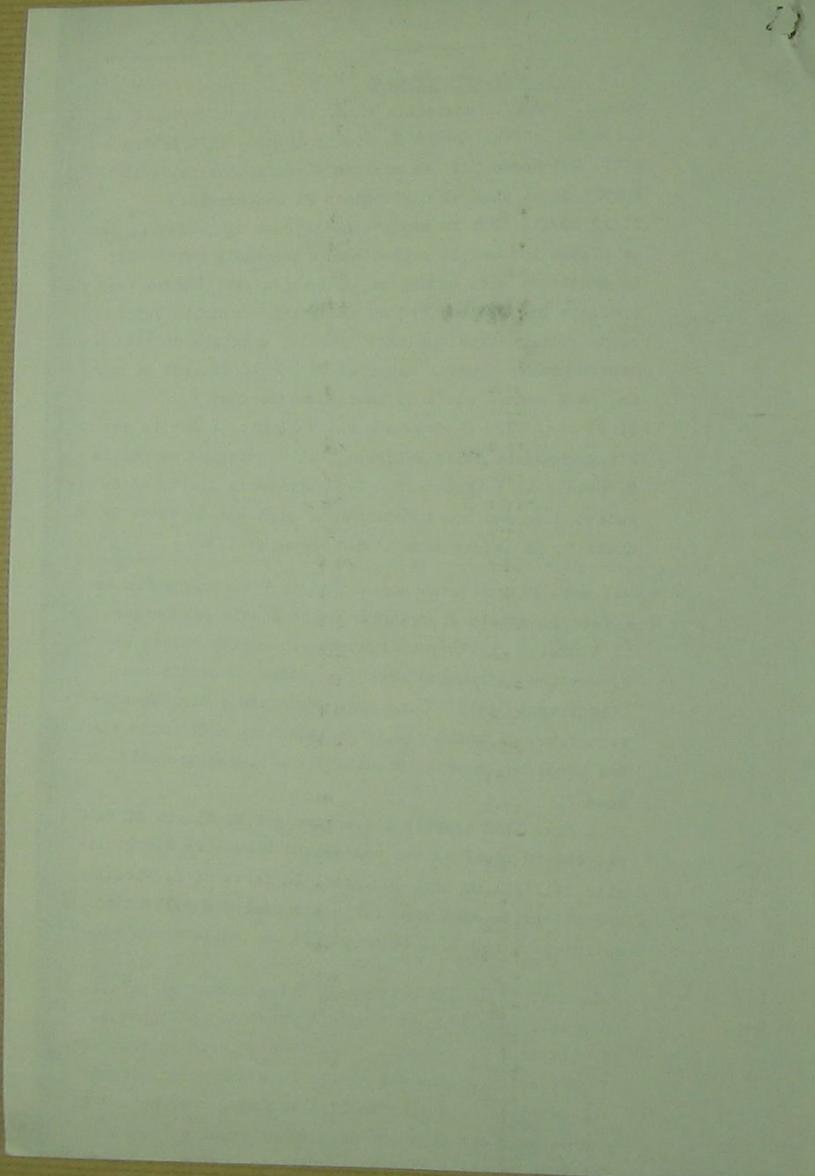
Il 12 luglio 1728 fu mandato nella casa di Velletri, dove allora i Somaschi esercitavano le scuole pubbliche; fu destinato alla scuola di grammatica che insegnò "con profitto de' scolari, ed ha assistito con molta attenzione alla confessione degli uomini, avendo recitato in nostra chiesa eruditi discorsi in questi venerdì di marzo, et é sempre stato di buonissimi costumi".

Il 25 ott. 1729 fu deputato nel collegio di Amelia per l'insegnamento della retorica. Nella prossima novena de S. Natale il P. Mazzanti "fece ogni sera divoto ed erudito discorso con intervento ed applauso di tutta la città". Lo stesso fece l'anno seguente 1730.

Nel nov. 1732 ritornò nella casa di Velletri destinato a fare la scuola di retorica nelle scuole pubbliche; il 3 dic. "recitò pubblicamente in questa chiesa di S. Martino un'erudita orazione latina de studiis con l'intervento dell'Ill.mo Sig. Magistrato, sig. Vicegovernatore, di molta nobiltà e religiosi e di molto altro concorso, e tutti diedero al d. P. maestro molta lode".

Il 6 dic. 1732 compose l'orazione per S. Nicolò di Bari, che fu recitata dal suo alunno Silvestro Giorgi figlio dell'Ill.mo Sig. Benigno (la festa di S. Nicola era celebrata ogni anno con molto sfarzo e solennità religiose e non). I frequentanti la scuola erano qua-

si tutti figli dei principali della città; al principio dell'anno 1733 si cominciò anche ad accettare i convittori; P. Mazzanti continuava nel suo insegnamento "con soddisfazione dei genitori, e con compiacimento del pubblico". Nel marzo 1733 recitò i "sermoni" di quaresima "con applauso di persone erudite, con l'intervento dell'Ill.mo Sig. Magistrato, del sig. Vicegovernatore, di molta nobiltà e religiosi e di molto altro concorso, e tutti diedero al d. P. maestro molta lode".



3

le sue incombenze, e non ha pratica, né frequenza di  
veruna casa, trattando sempre con religiosi graduati,  
e persone dabbene, dalle quali é stimato. Insomma at-  
testiamo diportarsi egli, e di essersi sempre portato con  
ottimi religiosi costumi, ritiratezza, ed esemplarità,  
con lode e soddisfazione sì di tutto questo collegio  
che di tutta questa città. Tuttociò lo attestiamo pro  
veritate conscientiae a tenore d'una supplica, che egli  
ne ha fatta a tutto il Capitolo collegiale in pubblica  
congrega, che per essere cosa giusta non abbiamo potuto  
negarli ".

Anche ad Amelia continuò la sua applicazione nella pre-  
dicazione: recitò un'orazione panegirica nel monastero  
di S. Caterina in occasione della vestizione di Cateri-  
na Lancia; ed un'altra nel monastero di Chiara di Lu-  
gnano. E il 17 maggio 1736 " diede saggio del suo sa-  
pore e spirito con aver recitato sul pulpito della chie-  
sa di S. Giovanni dei PP. Riformati di codesta città  
di Amelia un eruditissimo panegirico in onore e lode  
del glorioso S. Pasquale, coi averne riportato un uni-  
versale applauso non solo dai RR. PP. ma ancora da tut-  
ta la nobiltà e popolo con vantaggio suo e decoro del  
nostro abito ".

Fur attendendo sempre alla scuola, ebbe anche la nomina  
fatta dal P. Generale Gottardi in visita canonica a pro-  
curatore del collegio; e si meritò poi il seguente at-  
testato di merito: " 1 dic. 1739 - Noi facciamo fede  
come il P.D. Filippo Mazzanti maestri di Umanità di  
queste pubbliche scuole ha esercitato il suo ufficio  
con applauso e con molto profitto dei scolari, avendo  
sempre dato saggio della sua dottrina e delle sue reli-  
giose qualità, nel confessionario ancora quale per qual-  
che tempo ha indefesso solo esercitato, nonché nella  
dottrina cristiana ".

Il 15 marzo 1741 passò nella casa di S. Nicola di Roma  
Ritornò presto in Amelia; ma nel giugno 1742 fu deputa-

2

tervento dell'Ill.mo Sig. Magistrato, del sig. Vicegovernatore, e concorso di polo ". Nel mese di giugno 1733 " fece recitare dai suoi scolari una bellissima accademia sopra le glorie di S. Filippo Neri, e riuscì con applauso universale, tanto per le composizioni, quanto per la cantata ". Il 6 dic. 1733 il panegirico di S. Nicola di Bari fu recitato dall'abate Calcei scolaro di P. Mazzanti "

Il 14 nov. 1734 fu deputato ancora nel collegio di Amelia come maestro della seconda scuola. Qui ad Amelia continuaron contro di lui le accuse dei malevoli e facili sindacatori, che gli fecero perdere la fama e la fama;

per cui egli presentò domanda al Capitolo collegiale di Amelia per avere una giustificazione; la quale gli fu rilasciata l'8 gennatio 1736 a firma di Rettore ~~et~~ e di tutti i religiosi della casa: " Noi sottoscritti facciamo piena ed indubitata fede capitolarmente costituiti, e con nostro giuramento, qualmente in tutto il tempo che il P.D. Filippo Mazzanti convive deputato di stanza in questo ven. collegio di S. Michele Arcangelo non ha dato uno scandalo immaginabile, sì nell'uscire di collegio, che nel ritornare al medesimo, come in qualunque altra forma, sì di pratiche, che di amicizie, essendo sempre uscito all'ore debite, accompagnato per lo più col M.R.P. Prep., ed è sempre ritornato all'ore proprie secondo la comune religiosa osservanza di questo ven. collegio, né mai è uscito fuor di casa avanti giorno furtivamente, o senza licenza, avendo la sera avanti domandato in pubblico la dovuta licenza, quando ha avuto bisogno di uscire la mattina per tempo, con assegnare precisamente dove andava, che si è poi riscontrato essere vero; ed in tali occorrenze non ha pigliate mai furtivamente le chiavi, ma ha svegliato il laico, che ha incombenza di aprire e che li ha aperto a giorno chiaro, non mai di notte, avendo egli le altre volte ritrovate le chiavi sempre al solito luogo, e le porte serrate. Attestiamo di più, che egli è attentissimo al-

4

to maestro di grammatica nel collegio di Camerino. Il 5 luglio 1753 fu destinato nella casa di S. Nicolò di Ferrara come vicepreposito e vicecurato; ne partì il 28 ott. 1754 destinato vicecurato in S. Nicola di Roma.

Morì in Roma l'11 sett. 1757 in età di anni 59, munito di tutti i Sacramenti. " Le sue fatiche e nelle scuole e in altri impieghi sempre eseguite di buona voglia, il suo tenore di vita da un tempo in qua più ritirata e più esatta, la pazienza da lui mostrata nella sua malattia, la continua rassegnazione al divino volere, il fervore con cui richiese e ricevè più volte durante il suo male la SS. Eucarestia pari a quello con cui ricevè il viatico pur da lui richiesto con l'Estrema Unzione, i continui sentimenti di particolar compunzione coi quali ha edificato chi lo assisteva ci fanno

*spiccare con fondamento la S. S. tema salute "*

Fonti:

Atti S. Nicola di Roma  
Atti S. Martino di Velletri  
Atti collegio di Amelia  
Atti S. Nicolò di Ferrara